



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
“G. D’Annunzio”**

Scuola dell’Infanzia – Primaria - Secondaria di I grado -
Viale della Regione 28 – MOTTA SANT’ANASTASIA
C.F.93105100874 – C.M.CTIC83700X – Tel 095306410/Fax 095-306409
www.icsdannunziomotta.it - e-mail: ctic83700x@istruzione.it -
Codice Univoco: UFZBRE

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

**E P.C. AL CONSIGLIO D’ISTITUTO
AI GENITORI
AGLI ALUNNI
AL PERSONALE ATA
AL SITO WEB**

**ATTO D’INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA
PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA
FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI	<ul style="list-style-type: none">- Il D.P.R. 297/94;- Il D.P.R. 275/99 come modificato dalla legge 107/2015;- Gli artt. 21 e 25 del d.lgs. 165/01;- La legge n. 107 del 13.07.2015 recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;- I decreti attuativi della Legge 107/15 e in particolare il:<ul style="list-style-type: none">n. 60 “Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno alla creatività”;n. 62 “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;
--------------	---

<p>PREMESSO</p>	<p>n. 63 “Effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio e ai servizi strumentali, nonché potenziamento della carta dello studente”;</p> <p>n. 66 “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità”;</p> <p>- La Raccomandazione del Consiglio dell’Unione europea 22.05.2018 concernente le competenze chiave per l’apprendimento permanente;</p> <p>La Legge 20 agosto 2019, n. 92 - Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica;</p> <p>- Il Decreto ministeriale n. 172 del del 4.12.2020 - Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria;</p> <p>- Il Decreto n. 182 del 29.12.2020 - Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell’articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66;</p> <p>- che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015 e che l’obiettivo del documento è fornire le indicazioni:</p> <p>sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l’identità dell’istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell’Offerta Formativa;</p> <p>sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;</p>
<p>PRESO ATTO</p>	<p>- che l’art.1 della Legge n.107/2015, ai commi 12-17, prevede che:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell’anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell’offerta formativa; 2. il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico; 3. il piano è approvato dal consiglio d’istituto; 4. sulla base del Piano viene calcolato il fabbisogno di attrezzature, infrastrutture, materiali e organico dell’autonomia; 5. esso viene sottoposto alla verifica dell’USR per accertarne la compatibilità con i limiti d’organico assegnato e, all’esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR; 6. una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola; <p>- le disposizioni in merito all’attuazione degli Indirizzi Nazionali per il Curricolo (art.1, c.4 DPR 20.03.2009 n.89, secondo i criteri indicati dal DM 254 del 16.11.2012);</p> <p>- gli obiettivi connessi all’incarico DS fissati dal Direttore Generale USR;</p> <p>- le proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali,</p>

ATTESO CHE

- culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni;
- le esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizio socio-sanitari del territorio;
 - le sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali, riunioni di informazione, ecc.);
 - gli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di Auto Valutazione (RAV) e delle indicazioni di miglioramento sviluppate nel Piano di Miglioramento parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
 - l'emergenza sanitaria, le misure di prevenzione e protezione e l'attivazione della Didattica a Distanza ha determinato la gestione di aspetti problematici con ricadute sui processi gestionali ed organizzativi;
 - che si rende necessario rivedere la progettualità strategica della scuola come conseguenza della nuova situazione determinatasi a seguito dell'emergenza sanitaria;
 - che l'aggiornamento del RAV e del Piano di Miglioramento devono tenere conto delle richieste specifiche provenienti dall'evoluzione normativa che richiedono all'interno del documento specifici contenuti;
 - che dall'a.s.2020-21 è stato introdotto l'insegnamento di Educazione civica ai sensi della L.92/2029;
 - che, in attuazione dell'articolo 1, comma 329 e ss., della legge 30 dicembre 2021, n.234 e del DM 90 dell'11/04/2022, a partire dall'a.s. 2022/23, per le classi quinte, e dall'anno scolastico 2023/2024, per le classi quarte, è introdotto l'insegnamento dell'educazione motoria nella scuola primaria;
 - che con il DM 170 del 24/06/2022 *“Definizione dei criteri di riparto delle risorse per le azioni di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica in attuazione della linea di investimento 1.4. “Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nel I e II ciclo della scuola secondaria e alla lotta alla dispersione scolastica” nell’ambito della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall’Unione europea – Next Generation EU”* sono stati assegnati specifici fondi a codesta Istituzione scolastica;
 - che con il DM 218 del 08/08/2022 *“Decreto di riparto delle risorse tra le istituzioni scolastiche in attuazione del Piano “Scuola 4.0” di cui alla Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 – Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università – Investimento 3.2 “Scuola 4.0: scuole innovative, cablaggio, nuovi ambienti di apprendimento e laboratori” del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall’Unione europea – Next Generation EU”* sono stati assegnati specifici fondi a codesta Istituzione scolastica;
 - che il DM 328 del 22/12/2022 *“Decreto di adozione delle Linee guida per l’orientamento, relative alla riforma 1.4 “Riforma del sistema di orientamento”, nell’ambito della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall’Unione europea – Next Generation EU”* prevede l'introduzione di moduli di orientamento - circa 30 ore annue - nella scuola secondaria di primo grado, al fine di incentivare l'innalzamento dei livelli di istruzione.

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito
dall'art. 1 comma14 della legge 13.7.2015, n. 107, il
seguinte

Atto d'indirizzo al Collegio dei Docenti

A.s. 2023/2024

**per le attività della scuola e le scelte di
gestione e di amministrazione**

TENUTO CONTO

- delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo;
- delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione approvato dal Collegio dei Docenti ai fini dell'elaborazione del documento;
- degli obiettivi condivisi e dichiarati nei piani precedenti, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità presenti nella scuola
- degli obiettivi previsti dal PNRR

Il Piano dovrà includere:

- l'Offerta Formativa;
- le attività progettuali;
- il Piano di Miglioramento;
- i Regolamenti ed il Patto di Corresponsabilità;
- il Potenziamento di cui alla Legge n.107/2015, comma 7;
- le attività formative per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12);
- i percorsi formativi e iniziative dirette all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2;
- Il Piano Annuale per l'Inclusione.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa;
- il fabbisogno di personale ATA;
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali.

TENUTI IN CONSIDERAZIONE I SEGUENTI OBIETTIVI NAZIONALI:

1. Assicurare la direzione unitaria della scuola, promuovendo la partecipazione e la collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica, con particolare attenzione alla realizzazione del Piano triennale dell'offerta formativa.
2. Assicurare il funzionamento generale dell'istituzione scolastica, organizzando le attività secondo criteri di efficienza, efficacia e buon andamento dei servizi.
3. Promuovere l'autonomia didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, in coerenza con il principio di autonomia delle istituzioni scolastiche.
4. Promuovere la cultura e la pratica della valutazione come strumento di miglioramento della scuola, anche attraverso la valorizzazione della professionalità dei docenti.

TENUTI IN CONSIDERAZIONE I SEGUENTI OBIETTIVI REGIONALI

1. Riduzione e prevenzione della dispersione scolastica e realizzazione del successo formativo delle studentesse e degli studenti;
2. Miglioramento delle competenze didattico-pedagogiche dei docenti in un'ottica di innovazione didattica
3. Miglioramento del raccordo tra la scuola e il territorio, progettando il PTOF al fine di rafforzare le competenze trasversali.

TENUTI IN CONSIDERAZIONE GLI OBIETTIVI DEL PNRR

a) potenziare le competenze di base a partire dalle scuole secondarie di primo grado con attenzione ai singoli studenti fragili, organizzando un ordinario lavoro di recupero e consolidamento delle conoscenze e competenze irrinunciabili anche per gruppi a ciò dedicati per ridurre quanto prima e preventivamente i divari territoriali ad esse connesse;

b) nel primo e nel secondo ciclo contrastare la dispersione scolastica e promuovere il successo formativo, anche in un'ottica di genere, tramite un approccio globale e integrato, teso a motivare ciascuno rafforzandone le inclinazioni e i talenti, lavorando, tra scuola e fuori scuola, grazie ad alleanze tra scuola e risorse del territorio, enti locali (Comuni, Province e Città metropolitane), comunità locali e organizzazioni del volontariato e del terzo settore, curando in modo costante i passaggi tra scuole e l'orientamento;

c) promuovere l'inclusione sociale, la cura di socializzazione e motivazione e l'educazione digitale integrata per le persone con disabilità sensoriali e/o intellettive;

d) promuovere un significativo miglioramento delle scuole coinvolte, la loro effettiva "capacitazione" dal punto di vista delle risorse interne e delle modalità organizzative, pedagogiche e manageriali;

e) favorire la collaborazione con le associazioni del terzo settore e con le risorse del territorio, enti locali, comunità locali e organizzazioni del volontariato, agenzie formative, per la promozione di percorsi, anche personalizzati, di seconda opportunità rivolti ai giovani che hanno abbandonato gli studi.

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica il Collegio dei Docenti, nel rispetto della libertà di insegnamento dei docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica, e al fine di garantire il diritto allo studio ed al successo formativo degli studenti è chiamato a:

- modificare ed integrare il Piano triennale dell'offerta formativa per il triennio 2022/2025 sulla base delle innovazioni legislative ed ordinamentali o delle indicazioni fornite dal Ministero dell'Istruzione e del Merito;
- rivedere le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati nel rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 che dovranno costituire parte integrante del Piano;
- rimodulare il RAV ed il PdM anche alla luce delle conseguenze della situazione pandemica sugli apprendimenti degli alunni;
- aggiornare il PTOF 2023/24 e riprogrammare la triennalità 2022/2025 per il conseguimento degli obiettivi sopra e di seguito indicati, recepiti nelle Programmazioni elaborate dai consigli di classe attraverso la predisposizione del curriculum verticale di Istituto;
- elaborare il Piano tenendo conto della revisione degli ordinamenti e dai decreti attuativi della legge 107/2015 con particolare riferimento ai seguenti ambiti/obiettivi:

Potenziamento dell'Offerta formativa relativamente alle competenze linguistiche e matematico-scientifiche, al pensiero computazionale, alle competenze di cittadinanza ed alle pratiche motorie ed artistiche, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;

Promozione di una didattica inclusiva e di ambienti di apprendimento innovativi nell'ottica della personalizzazione dei percorsi di studio per conseguire il successo formativo degli studenti e delle studentesse; della individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione e istruzione definiti ed attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche delle alunne e degli alunni per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito;

Contrasto di ogni forma di discriminazione, bullismo e cyberbullismo sviluppando comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio artistico e delle attività culturali;

Successo formativo di tutti gli alunni in specie quelli che manifestano difficoltà negli apprendimenti (diversa abilità, disturbi specifici di apprendimento, svantaggio socio- economico-culturale);

Promozione dell'innovazione digitale in relazione alle azioni del PNRR/PNSD supportate dall'Animatore digitale, dal Team dell'innovazione e dalla funzione strumentale diffusione delle tecnologie che metteranno a punto azioni per:

- l'implementazione delle competenze digitali dei docenti affinché abbiano ricadute positive sulla innovazione della didattica;
- l'implementazione della piattaforma digitale - entrata in uso a seguito dell'emergenza epidemiologica - che potrà essere utilizzata sia per le riunioni degli OO.CC. a distanza sia per le lezioni in modalità sincrona e asincrona affinché l'uso del digitale nelle attività quotidiane della vita della scuola assuma carattere strutturale;
- la formazione dei docenti sulle metodologie didattiche digitali;
- il supporto per la creazione di canali di comunicazione digitale tra scuola e famiglia.
- **Sviluppo delle competenze per l'educazione interculturale, alla cittadinanza attiva e democratica, alle pari opportunità, alla prevenzione della violenza di genere, al rispetto delle differenze e al sostegno dell'assunzione di responsabilità, nonché della solidarietà alla cura dei beni comuni ed alla consapevolezza dei diritti e dei doveri;**
- **Alfabetizzazione e potenziamento delle competenze nella pratica sportiva e nella cultura musicale, nell'arte, nella tecnologia.** Nello specifico sarà riposta cura nel potenziamento dell'offerta musicale rivolto alle classi quinte della scuola primaria al fine di creare un percorso ponte verso l'iscrizione all'indirizzo musicale della scuola secondaria di I grado;
- **Revisione e approvazione del Piano di Formazione 2023/2024** per lo sviluppo professionale del personale della scuola, docente ed ATA nell'ottica di uno sviluppo decisivo delle competenze digitali e delle didattiche innovative, della dematerializzazione, della cultura della sicurezza, nonché degli obblighi della P.A. in

materia di sicurezza, privacy, trasparenza.

La formazione potrà essere svolta con diverse modalità quali:

- a) attività formative da parte dell'istituto avvalendosi del Team dell'innovazione o anche del peer to peer;
- b) iniziative formative di rete;
- c) iniziative formative di carattere nazionale promosse dall'Amministrazione scolastica;
- d) iniziative delle scuole polo per la formazione;
- e) ulteriori iniziative provenienti da altre agenzie formative.

Nello specifico:

- formazione del direttore dei servizi generali e amministrativi, degli assistenti amministrativi per l'innovazione digitale nell'amministrazione, la gestione amministrativo-contabile, la ricostruzione di carriera, l'inventario, il Nuovo GDPR allo scopo di sviluppare le competenze digitali nel settore amministrativo ai fini della dematerializzazione, sburocratizzazione, semplificazione di tutta l'attività dell'Istituto comprensivo in supporto anche dell'azione didattica;
- formazione del personale per la sicurezza, alle tecniche di primo intervento e soccorso;
- incontri di formazione/informazione sulla sicurezza in ottemperanza al D. Lvo 81/2008 rivolti a tutto il personale con particolare riferimento alle problematiche legate all'emergenza sanitaria di Covid-19;
- formazione sui temi dell'inclusione e della disabilità, sulle nuove tecnologie, sulla didattica digitale, nonché sui temi a supporto della realizzazione del PTOF.

Valorizzazione della scuola intesa come “comunità attiva”, aperta al territorio e in grado di sviluppare ed aumentare l'interazione con le famiglie e con il contesto locale, comprese le organizzazioni del terzo settore;

Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport;

Contrasto alla dispersione scolastica, in particolare a quella implicita, attraverso la didattica laboratoriale, il coinvolgimento anche in orario pomeridiano con progetti mirati e laboratori STEM, musicali, teatrali e artistici allo scopo di promuovere l'integrazione sociale e la partecipazione degli allievi con bisogni educativi speciali o con disagio socio-ambientale-economico;

Continuità educativo-didattica tra le classi ponte dei vari ordini di scuola attraverso la promozione di collaborazione attiva tra i docenti ed attività progettuali comuni;

Revisione ed aggiornamento della documentazione didattica:

- Aggiornamento del Curricolo verticale d'Istituto;
- Aggiornamento annuale del curricolo verticale di educazione civica - Nucleo di cittadinanza digitale – ed allineamento al Progetto del Piano Nazionale Scuola Digitale per la realizzazione di spazi laboratoriali e per la dotazione di strumenti digitali per l'apprendimento delle STEM nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado;
- Revisione del documento di valutazione di scuola primaria e declinazioni distinte

per ciascuna classe del segmento scolastico, aggiornamento delle relative griglie di valutazione delle competenze secondo l'adeguamento al sistema di valutazione degli apprendimenti previsto dal D.L. 8 aprile 2020, n. 22, "Misure urgenti sulla regolare conclusione l'ordinato avvio dell'anno scolastico sullo svolgimento dell'Esame di Stato" e Nota del Ministro dell'istruzione 1/09/2020, n.1515;

- Allineamento della documentazione didattica degli alunni diversamente abili al nuovo modello di PEI, ai sensi dell' Art. 7, comma 2-ter del decreto legislativo 66/2017. - Decreto del Ministro dell'istruzione 29 dicembre 2020, n. 182.

Diffusione della valutazione formativa privilegiando il giudizio orientativo e lo sviluppo nei discenti di competenze metacognitive quali Imparare a imparare;

Sviluppo di strategie per l'ottimizzazione dello spazio scolastico per renderlo funzionale alle attività di gruppo, per creare ambienti di apprendimento innovativi adatti alla didattica laboratoriale e inclusiva.

Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI e si presterà attenzione all'elaborazione di unità di apprendimento orientate all'acquisizione di competenze di italiano, matematica ed inglese riportate nei quadri di riferimento delle prove Invalsi e nelle Indicazioni nazionali.

Per quanto concerne le **Competenze Chiave** queste dovranno essere allineate alla **Raccomandazione relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente** del Consiglio europeo 22 maggio 2018:

- ✘ Competenza alfabetica funzionale
- ✘ Competenza multilinguistica
- ✘ Competenza matematica e competenza in scienze tecnologia e ingegneria
- ✘ Competenza digitale
- ✘ Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
- ✘ Competenza in materia di cittadinanza
- ✘ Competenza imprenditoriale
- ✘ Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale

In relazione ad esse si metteranno in atto le misure organizzative necessarie per:

- progettare e realizzare attività che portino gli alunni a raggiungere le competenze sociali e civiche, comportamenti responsabili attraverso pratiche di "cittadinanza attiva" per ridurre i comportamenti problematici nonché le sanzioni disciplinari nella scuola secondaria di 1° grado;
- progettare e realizzare « iniziative volte a sviluppare e promuovere ulteriormente l'istruzione per lo sviluppo sostenibile in relazione all'obiettivo n. 4 dell'Agenda 2030 di sviluppo sostenibile dell'ONU, mirante a un'istruzione inclusiva, di qualità ed equa, con opportunità di apprendimento permanente aperte a tutti»

POTENZIAMENTO

Per quanto concerne il potenziamento, sulla base della dotazione assegnata all'Istituto, si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento sarà utilizzato anche per la copertura delle supplenze brevi ed per il supporto didattico alle classi/sezioni che presentano particolari problematiche ai fini della promozione delle competenze espressive per il segmento Infanzia, per le competenze minime in italiano e matematica per il segmento Primaria e per le competenze minime in italiano per il segmento Secondaria di I grado.

ESIGENZE DEL TERRITORIO

Tenuto conto delle proposte e dei pareri acquisiti in modo formale ed informale in diversi contesti dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni nella formulazione del Piano si dovrà privilegiare:

- partecipazione alle iniziative finanziate con fondi comunali, regionali, nazionali europei per affrontare le esigenze della scuola e rispondere a quelle della comunità di riferimento: fondi europei FESR/FSE PON, PNRR, protocolli di rete del MIUR, progetti proposti dalle realtà del territorio (associazioni, università...) finalizzati all'ampliamento dell'offerta formativa, al recupero potenziamento delle competenze degli alunni, all'apertura della scuola in orario extracurricolare, al rinnovo delle attrezzature e degli ambienti scolastici;

- adesione o costituzione di accordi di rete con altre scuole ed Enti pubblici e di cui all'art. 7 del DPR 275/99;

Progetti di ampliamento dell'offerta formativa in orario extracurricolare:

- recupero e potenziamento;

- attività sportive;

- attività di promozione nei campi della musica, delle arti e delle STEM;

- iniziative finalizzate a rendere visibili le azioni e le iniziative sviluppate dall'Istituto per far percepire la qualità del servizio erogato alla collettività attraverso una comunicazione istituzionale a diversi livelli:

- uso del sito web e suo aggiornamento per rendere visibile l'offerta formativa dell'Istituto, le iniziative varie e quant'altro si profili utile;

- circolari, avvisi, depliant, locandine e manifesti cartacei;

- utilizzo del registro elettronico per la comunicazione scuola-famiglia;

- attività finalizzate alla rendicontazione sociale delle attività svolte dalla scuola;

Promozione dell'integrazione tra la scuola ed il territorio, promuovendo il coinvolgimento di Enti, Associazioni e famiglie;

- Attivare strumenti di controllo e monitoraggio efficaci: report periodici da parte dello Staff - controllo di gestione - monitoraggio del Piano e dei Bisogni formativi tramite form e sondaggi.

- Tenuto conto che la didattica a distanza ha aperto nuovi orizzonti, bisognerà curare l'aspetto relativo alla Piattaforma digitale per la Didattica a distanza, per le riunioni collegiali e per le eventuali attività da effettuare in rete, senza escludere la possibilità di avvalersi di altri supporti digitali alla didattica ed alla organizzazione a

distanza delle attività purché presentino i requisiti di sicurezza necessari.

Fabbisogno di strutture, infrastrutture e attrezzature e materiali

La promozione della didattica laboratoriale intesa come strumento privilegiato per la promozione dell'inclusione, della personalizzazione dei percorsi e dell'innovazione didattica necessita di aule e attrezzature materiali e digitali (lim, schermi interattivi, arredi mobili - pc e tablet) utili alle possibili diverse configurazioni di setting didattici, nonché del potenziamento della connessione internet in tutti i plessi scolastici.

La promozione dell'educazione alla cultura sportiva richiede la dotazione di attrezzature per la palestra e per gli spazi esterni destinati all'educazione motoria.

La promozione della cultura musicale necessita di potenziare la dotazione di strumenti musicali.

La promozione dell'educazione artistica necessita la dotazione di materiali adeguati e, ove possibile, di aule/spazi dove sviluppare le abilità pratiche e la manipolazione.

In merito al fabbisogno delle strutture si evidenzia, ai fini della realizzazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto, la necessità fondamentale di:

- Messa in sicurezza del Plesso centrale tramite intervento dell'Ente proprietario dei locali scolastici;
- Controllo e manutenzione degli impianti antincendio, in particolare estintori ed idranti a cura dell'Ente proprietario dei locali scolastici;
- Ottimizzazione della rete internet già potenziata tramite la realizzazione del PON FESR "Reti locali";
- Garantire il funzionamento dell'ascensore del plesso di via Ragusa tramite intervento dell'Ente proprietario dei locali scolastici, soprattutto per le esigenze degli alunni disabili.
- Manutenzione e decoro di tutta la scuola a cura dell'Ente locale.

Il presente Atto di indirizzo sarà pubblicato sul sito web <https://www.icsdannunziomotta.it/> , previa presentazione al Collegio dei docenti nella seduta del 07 settembre 2023.

Il Piano dovrà essere predisposto a cura della Funzione Strumentale a ciò designata, affiancata da una commissione costituita dalle Funzioni strumentali scelte dal Collegio dei docenti, entro il 20 ottobre 2023 per essere portata all'esame del Collegio stesso nella prima seduta utile.

Il Dirigente Scolastico
Prof. Giancarlo Garozzo



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"G. D' Annunzio"

Scuola dell'Infanzia - Primaria - Secondaria di I grado - Viale della Regione 28 -
MOTTA SANT'ANASTASIA C.F.93105100874 - C.M.CTIC83700X - Tel 095306410/Fax 095-306409

www.icsdannunziomotta.it - e-mail:
ctic83700x@istruzione.it

**PROTOCOLLO
PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO
AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO**



FINALITÀ

Obiettivo di questo regolamento è quello di prevenire e contrastare tutte le forme di bullismo e cyberbullismo che possono presentarsi a scuola e tutti quei comportamenti devianti, troppo spesso ignorati o minimizzati.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

COSTITUZIONE ITALIANA

Articolo 2 Cost.: *La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.*

I fenomeni del bullismo e del cyberbullismo si concretizzano in episodi di violenza lesivi dei diritti inviolabili riconosciuti e garantiti all'uomo, in particolare del valore fondamentale della dignità della persona.

Può, conseguentemente, essere ricondotto ad un dovere di solidarietà sociale l'impegno, nei diversi tra i quali quello scolastico, promuovere una cultura rispettosa e accogliente verso gli tutti.

Articolo 3 Cost.: *Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.*

Gli atti di bullismo e di cyberbullismo si configurano spesso come l'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione verso chi è diverso per etnia, per religione, per caratteristiche psico-fisiche, per genere, per identità di genere, per orientamento sessuale e condizioni sociali.

L'impegno della Repubblica a rimuovere gli ostacoli di ordine sociale ed economico che impediscono il pieno sviluppo della persona umana.

La scuola, pertanto, è chiamata ad assumere iniziative e misure di contrasto ai fenomeni di bullismo e di cyberbullismo.

Articolo 33 Cost. : *L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento.....*

I fenomeni di bullismo condizionano la libertà di insegnamento dell'arte e della scienza. La scuola è, infatti, il luogo di acquisizione delle conoscenze dell'arte e della scienza.

Articolo 34 Cost.: *La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.*

Le violenze inflitte con condotte bulliste, inducono talora all'assenteismo e, nei casi più gravi, all'abbandono scolastico.

Si configura una forma peculiare di violazione della libertà di accesso all'istruzione scolastica ed una lesione sostanziale del diritto allo studio.

D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti".

Artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale.

Artt. 2043-2047-2048 Codice Civile. In particolare l'Art. 2048 del codice civile secondo comma, stabilisce che *"i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza"*. La presunzione di colpa può essere superata solamente laddove si dimostri di aver adeguatamente vigilato ovvero si dia la prova del caso fortuito. Per superare la presunzione, la scuola deve dimostrare

di adottare “misure preventive” atte a scongiurare situazioni antigiuridiche.

Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali e azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”.

Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “*Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti*”.

Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”.

LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR Aprile 2015, “*Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo*”, contenenti un testo elaborato con il contributo di circa 30 Enti e Associazioni aderenti all’Advisory Board del SIC (Safer Internet Centre) e coordinato dal MIUR. In una successiva nota (N. 16367/15) il MIUR ha fornito le indicazioni operative per l’attuazione delle linee di orientamento, affidando nuovi ruoli e compiti ai Centri Territoriali di Supporto (CTS).

Legge 29 maggio 2017, n. 71 recante “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”. È la prima legge sul cyberbullismo dedicata a Carolina, una ragazza, vittima di atti di cyberbullismo, che purtroppo non è riuscita a sopportare tanta sofferenza e si è tolta la vita.

Il provvedimento intende contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l’attuazione degli interventi senza distinzione di età nell’ambito delle istituzioni scolastiche.

Ruolo della scuola nel contrasto al cyberbullismo: in ogni istituto tra i professori viene individuato un referente per le iniziative contro il bullismo e il cyberbullismo. Al Dirigente spetterà informare subito le famiglie dei minori coinvolti in atti di bullismo e, se necessario, convocare tutti gli interessati per adottare misure di assistenza alla vittima e sanzioni e percorsi rieducativi per l’autore. Più in generale, il Miur ha il compito di predisporre linee di orientamento di prevenzione. Alle iniziative in ambito scolastico collaboreranno anche Polizia Postale e associazioni del territorio.

Nuove LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR Ottobre 2017, per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo.

IL BULLISMO

Il termine *bullismo* deriva dalla traduzione letterale del termine “bullying”, parola inglese comunemente usata per caratterizzare il fenomeno delle prepotenze tra i pari in un contesto di gruppo.

Un ragazzo è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente, nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da uno o più compagni¹.

Il bullismo, inoltre, è un fenomeno che riguarda non solo l’interazione del prevaricatore con la vittima, ma tutti gli appartenenti allo stesso gruppo con ruoli diversi; è un *comportamento che mira deliberatamente a far del male o danneggiare; spesso è persistente, talvolta dura settimane, mesi e persino anni ed è difficile difendersi per coloro che ne sono vittime².*

Se consideriamo un gruppo classe, in cui un alunno o anche più alunni prendono di mira un compagno più fragile, timido, con complessi di tipo fisico o semplicemente non abituato a fronteggiare adeguatamente angherie e vessazioni, il fenomeno del bullismo non riguarda solo la vittima e gli oppressori, ma tutta la classe; infatti, in questo contesto, è quasi impossibile sottrarsi a certe dinamiche relazionali e spesso gli “altri” guardano, osservano, talora tifano, oppure fanno finta di non vedere e non denunciano gli atti di bullismo per paura e per quieto vivere, sicuri di non essere in alcun modo colpevoli, inconsapevoli che è proprio il clima omertoso che si genera attorno a tali episodi a favorire e alimentare l’escalation del bullismo.

Le caratteristiche distintive del fenomeno sono:

- **Intenzionalità** (o pianificazione): il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni, e aspetta che la supervisione dell’adulto sia ridotta.
- **Asimmetria di potere**: il bullo è più forte della vittima, non necessariamente in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi.
- **Sistematicità**: le azioni offensive sono commesse ripetutamente e frequentemente.

Il comportamento del bullo è quindi un tipo di azione continua e persistente che mira deliberatamente a far del male o a danneggiare qualcuno.

In particolare, le tendenze che maggiormente si stanno diffondendo in ambiente scolastico riguardano il bullismo omofobico, il bullismo a sfondo razziale (che si intreccia con le problematiche legate all’integrazione degli alunni stranieri), il bullismo legato alla violenza di gruppo e alla prevaricazione dei più deboli e indifesi (come i portatori di handicap); inoltre, non si può dire che tali atti siano appannaggio solo della popolazione scolastica maschile, anzi purtroppo si nota la tendenza da parte delle ragazze ad assimilare molti comportamenti violenti e modalità di prevaricazione che una volta caratterizzavano quasi esclusivamente l’universo maschile.

GLI ATTORI DEL BULLISMO

IL BULLO

Bullo dominante	Forte fisicamente e psicologicamente. Elevata autostima. Atteggiamento favorevole verso la violenza. Scarsa empatia. Atteggiamenti aggressivi. Elevate abilità sociali.
Bullo gregario	Bassa autostima- Ansioso. Poco popolare nel gruppo. Basso rendimento scolastico. Aiutante o sostenitore del bullo.
Bullo vittima	Subisce le aggressioni ma è anche: reattivo, provocatorio, aggressivo, emotivo, irritabile, agitato. Scarso controllo emozionale. Poco popolare nel gruppo.

LA VITTIMA

Vittima passiva	Soggetto passivo. Calmo –Sensibile-Insicuro. Contrario alla violenza. Non reattivo alle prepotenze.
Vittima provocatrice	Irrequieto- Iperattivo. Provoca e contrattacca. Ansioso. Bassa autostima. Poco integrato in classe.

GLI SPETTATORI

Sostenitori del bullo	Agiscono in modo da rinforzare il comportamento del bullo: incitandolo, ridendo o anche solo rimanendo a guardare.
Difensori della vittima	Prendono le parti della vittima difendendola, consolandola o cercando di interrompere le prepotenze.
Maggioranza silenziosa	Ha paura di essere a sua volta vittimizzata. Pensa che non facendo niente non è responsabile delle violenze. Pensa che restandone fuori non verrà punita dagli adulti. È più semplice restare in silenzio che combattere per difendere le vittime.

FORME DI BULLISMO

1. Prepotenze dirette (molestie esplicite) → atti aggressivi diretti (spintoni, calci, schiaffi, pestaggi ecc.); furti e danneggiamento di beni personali; offese, prese in giro, denigrazioni (anche a connotazione sessuale o connesse all'appartenenza a minoranze etniche o religiose o alla presenza di handicap); minacce estorsioni.

2. Prepotenze indirette (molestie nascoste) → diffusione di storie non vere ai danni di un/a compagno/a; esclusione di un/a compagno/a da attività comuni (scolastiche o extrascolastiche).

3. Cyberbullying (molestie attuate attraverso strumenti tecnologici) → Invio di sms, mms, e-mail offensivi/e o di minaccia; diffusione di messaggi offensivi ai danni della vittima attraverso la divulgazione di sms o e-mail nelle *mailing list* o nelle *chat-line*; pubblicazione nel *cyberspazio* di foto o filmati che ritraggono prepotenze o in cui la vittima viene denigrata.

CYBERBULLISMO

Per «cyberbullismo» si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo³.

L'avvento di Internet ha creato indubbiamente nuovo spazio per i processi di socializzazione degli adolescenti che, attraverso di esso, possono esprimersi in un contesto in cui i confini tra realtà virtuale e vita reale risultano non sempre definibili.

Sebbene internet per molti ragazzi rappresenti un utile strumento di studio e di ricerca, purtroppo si deve registrare la crescente tendenza verso un uso negativo delle sue potenzialità attraverso l'invio di messaggi insolenti o minacciosi tramite e-mail o chat, commenti denigratori sul conto della vittima e minacce fisiche online, filmati e fotografie umilianti sulle vittime diffusi in rete.

Tutte queste forme di attacco sono ripetute nel tempo e sono fatte intenzionalmente per colpire la vittima usando una forma di "bullismo" che in questo caso, rispetto al bullismo tradizionale, si manifesta attraverso la capacità di usare i nuovi mezzi tecnologici in modo rapido e anonimo.

Il fenomeno generale del bullismo ha assunto perciò nuove forme tutte riconducibili all'espressione inglese "cyberbullying" (bullismo elettronico) che indica appunto l'utilizzo di informazioni elettroniche e dispositivi di comunicazione come e-mail, sms, blogs, siti web, telefoni cellulari per molestare in qualche modo una persona o un gruppo, attraverso attacchi personali talora di criminosa gravità tale da rovinare letteralmente la vita delle vittime.

Particolarmente preoccupante è la pratica definita "**happy slapping**", cioè la ripresa (spesso effettuata senza permesso) da parte del persecutore di immagini strettamente private e imbarazzanti al fine di diffamare (come nel cosiddetto **sexting**), ricattare e "punire" la persona

³ Cfr. Legge 29 maggio 2017 n.71 articolo 1 comma 2

protagonista del video, per allontanarla dal gruppo di appartenenza o per vendicarsi di qualche rifiuto o sgarbo.

Tale punizione avviene con la pratica denominata “**kick**” (cioè “calcio”) e il modo preferito dai *cyberstalkers* è quello di inserire oltre al filmato imbarazzante della loro vittima anche il numero di telefono accompagnato dall’invito a contattarla per ricevere prestazioni sessuali.

Purtroppo si sono già avuti casi di suicidio da parte alcune vittime sconvolte dall’umiliazione e dalla vergogna.

Per riassumere, il **cyberbullismo**, possiede una serie di caratteristiche specifiche:

- **Pervasività:** se il bullo tradizionale si ferma fuori la porta di casa, il cyberbullo è sempre presente sulle varie tecnologie usate (sms, whatsapp, facebook, internet, youtube, instagram, ecc.).
- **Anonimato:** dà ai bulli la sensazione percepita di rimanere anonimi.
- **Volontarietà dell’aggressione:** non sempre gli effetti negativi sono provocati da un’azione mirata; non potendo osservare le reazioni della vittima, si commettono atti persecutori non comprendendo che ci si è spinti troppo oltre.
- **Ampiezza di portata:** i messaggi e i materiali inviati sono trasmessi, ritrasmessi e amplificati oltre la cerchia dei conoscenti.

Atteggiamento tipico di difesa del bullo e del cyberbullo è **l’attivazione di meccanismi di disimpegno morale**.

Le strategie di disimpegno morale che più facilmente possono venire adottate dai bulli/cyberbulli una volta scoperti sono le seguenti:

- **Minimizzazione:** gli atti che si sono compiuti sono considerati “solo uno scherzo”.
- **Diffusione della responsabilità:** “Non è colpa mia. Lo facevano tutti” oppure “Io non ho fatto niente, ho solo postato un messaggio che mi era arrivato”.
- **Distorsione delle conseguenze:** “Non credevo se la prendesse, lo sa che scherziamo”, in quanto far del male a una persona risulta più facile se la sua sofferenza è nascosta.
- **Attribuzione della colpa:** spostarla da sé e addossandola all’altro “ha iniziato lui” “è lei che si è spogliata” ecc.

Rientrano nel **CYBERBULLISMO**:

- *Flaming:* Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- *Harassment:* molestie attuate attraverso l’invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- *Cyberstalking:* invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- *Denigrazione:* pubblicazione all’interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet,... di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- *Outing estorto:* registrazione delle confidenze – raccolte all’interno di un ambiente privato-creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
- *Impersonificazione:* insinuazione all’interno dell’account di un’altra persona con l’obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
- *Esclusione:* estromissione intenzionale dall’attività on line.

- *Sexting*: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

RESPONSABILITÀ GIURIDICA

Negli atti di bullismo vanno distinte le diverse responsabilità e a tal riguardo si identificano:

- a) Culpa del Bullo Minore;
- b) Culpa in educando e vigilando dei genitori;
- c) Culpa in vigilando (ma anche in educando ed in organizzando) della Scuola.

Culpa del bullo minore

Va distinto il MINORE DI 14 ANNI da quello tra i 14 ANNI ed i 18 ANNI.

Il minore di 14 anni non è mai imputabile penalmente. Se viene però riconosciuto come “socialmente pericoloso” possono essere previste misure di sicurezza. Il minore tra i 14 e i 18 anni di età è imputabile se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere. La competenza a determinare la capacità del minore è del giudice che si avvale di consulenti professionali.

Culpa in vigilando ed educando dei genitori

Si applica l'articolo 2048 del codice civile. Il non esercitare una vigilanza adeguata all'età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati (culpa in educando e vigilando) è alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti commessi dal figlio minore che sia capace di intendere e di volere. Di tali atti non può, infatti, per legge rispondere il minore, in quanto non ha autonomia patrimoniale. A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili.

Culpa in vigilando e in organizzando della scuola

L' Art.28 della Costituzione Italiana recita che *“I funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritti. In tali casi la responsabilità si estende allo Stato ed agli altri enti pubblici.”* Dal punto di vista civilistico trova, altresì, applicazione quanto previsto all'Art. 2048 del codice civile, secondo comma, che stabilisce che *“i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza”*. La presunzione di colpa può essere superata solamente laddove si dimostri di aver adeguatamente vigilato ovvero si dia la prova del caso fortuito. Per superare la presunzione, la scuola deve dimostrare di adottare “misure preventive” atte a scongiurare situazioni antigiuridiche.

RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE E DEI FAMILIARI

1. IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- adotta e sostiene una politica scolastica che faciliti il riconoscimento del bullismo e del cyberbullismo e la loro riduzione attivando progetti di prevenzione e contrasto dei fenomeni;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- individua, attraverso il Collegio dei Docenti, un docente in qualità di Referente d'Istituto per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo;
- elabora, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e cyberbullismo un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- qualora venga a conoscenza di atti di bullismo/cyberbullismo (salvo che il fatto costituisca reato) informa tempestivamente i soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale o i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo.

2. IL REFERENTE D'ISTITUTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO:

- Collabora con gli insegnanti della scuola, propone corsi di formazione, coadiuva con il Dirigente scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi;
- coordina e promuove iniziative di informazione, di sensibilizzazione e di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo rivolte alle famiglie, agli studenti e al personale scolastico;
- coinvolgendo primariamente i servizi socio-educativi presenti sul territorio attraverso progetti d'istituto, corsi di formazione, seminari, dibattiti, finalizzati all'educazione e all'uso consapevole della rete internet;
- promuove attività progettuali connesse all'utilizzo delle tecnologie informatiche, aventi carattere di continuità tra i diversi gradi di istruzione o progetti elaborati da reti di scuole in collaborazione con enti locali, servizi territoriali, organi di polizia, associazioni ed enti;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet, il "Safer Internet Day";
- aggiorna, coadiuvato da una Commissione appositamente nominata, il Regolamento d'Istituto e il Patto Educativo di Corresponsabilità, integrando specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e a relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto nei casi di cyberbullismo e navigazione online a rischio, e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti.

3. IL CONSIGLIO D'ISTITUTO:

- approva e adotta il Regolamento per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo;
- facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia

4. IL COLLEGIO DEI DOCENTI:

- all'interno del PTOF prevede azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, organizza corsi di aggiornamento e formazione in materia di Cittadinanza digitale consapevole sulle tematiche del bullismo e cyberbullismo;

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno del bullismo e cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, in particolare quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola.

5. IL CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DOCENTI:

- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe, promuovendo l'integrazione, la cooperazione e l'aiuto tra pari;
- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza di valori di convivenza civile quali: rispetto, uguaglianza e dignità;
- nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

6. I DOCENTI:

- intraprendono azioni sul rispetto delle norme relative alla convivenza civile e sull'uso responsabile di internet;
- valorizzano, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo;
- potenzia le abilità sociali nei bambini e/o nei ragazzi;
- organizzano attività, incontri, riunioni con alunni e genitori per segnalare e parlare insieme di eventuali situazioni di prepotenza che si possono verificare in classe o a scuola, per cercare insieme possibili soluzioni;
- informano gli alunni sui rischi presenti in Rete, senza demonizzarla, ma sollecitandone un utilizzo consapevole, in modo che Internet possa rimanere per i ragazzi una fonte di divertimento e apprendimento;
- tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al referente scolastico o al Dirigente scolastico, al fine di avviare la strategia d'intervento concordata e tempestiva.

7. I COORDINATORI DEI CONSIGLI DI CLASSE:

- monitorano la situazione della classe e il livello di coesione e collaborazione tra gli alunni;
- registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagogo, psicologo, forse dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete.

8. LE FAMIGLIE:

- sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le sanzioni previste da Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo.
- Sono chiamati a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per

fronteggiare le situazioni acute.

9. GLI ALUNNI:

- partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola.
- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- imparano le regole basilari per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (e-mail, sms, mms) che inviano;
- non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche e sempre previo consenso del docente. La divulgazione del materiale eventualmente acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e, comunque, nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- durante le lezioni o le attività didattiche il cellulare deve essere spento; non devono essere usati cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente;
- sono tenuti a rispettare il Regolamento d'Istituto e le relative sanzioni disciplinari.

MANCANZE DISCIPLINARI

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come **BULLISMO**:

- la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata;
- l'intenzione di nuocere;
- l'isolamento della vittima.

MISURE CORRETTIVE E SANZIONI

La scuola adotta sanzioni disciplinari che possono concretizzarsi anche in attività a favore della comunità scolastica.

Le sanzioni devono apparire come le conseguenze dell'atto di bullismo o di cyberbullismo e riflettere la gravità del fatto, in modo da dimostrare a tutti (studenti e genitori) che il bullismo ed il cyberbullismo non sono in nessun caso accettati.

Il provvedimento disciplinare è sempre teso alla rieducazione ed al recupero dello studente.

Tali misure/azioni dovranno essere strategicamente modulate a seconda delle realtà in cui vengono applicate, ma il bullo – che spesso non è del tutto consapevole della sofferenza provocata – dovrebbe essere aiutato a comprendere la conseguenza del suo gesto nei confronti della vittima mediante la condivisione del dolore e la riflessione sulla condotta sbagliata messa in atto.

Chi si comporta da cyberbullo esprime a sua volta malessere, immaturità, insicurezza e scarsa autostima.

In questa fase è determinante la collaborazione con i genitori.

Da una parte essi non devono difendere in modo incondizionato i figli e sottovalutare i fatti considerandoli "una ragazzata".

Spesso si incorre in pensieri ed opinioni essenzialmente errati, ma troppo spesso radicati: credere che sia un fenomeno facente parte della crescita oppure giudicare colpevole la vittima perché non è stata in grado di sapersi difendere o, addirittura, perché "se l'è andata a cercare".

Prima di tutto esistono implicazioni legali di cui spesso non si tiene conto.

Se per un ragazzo entrare nel profilo Facebook di un compagno, impossessandosi della password, è poco più di uno scherzo, per la Polizia Postale è furto di identità; divulgare messaggi denigratori su una compagna di classe può rappresentare diffamazione; in caso di foto che la ritraggono seminuda si parla di diffusione di materiale pedopornografico. E se il ragazzo ha più di 14 anni è perseguibile per legge.

Dall'altra parte, però, i genitori non dovrebbero neanche reagire in modo errato e spropositato anziché assumere un atteggiamento costruttivo.

Se presente e se possibile, molto utile si rivelerà la collaborazione dello psicologo di istituto.

SCHEMA PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

Quando si viene a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come (cyber)bullismo ne consegue l'informazione immediata al Dirigente scolastico.

Come detto in precedenza, a fenomeni di (cyber)bullismo è spesso collegata la commissione di veri e propri reati, dei quali il D.S. non può ometterne denuncia all'autorità giudiziaria.

1. ANALISI E VALUTAZIONE DEI FATTI

Questa prima fase ha lo scopo di accogliere la segnalazione di un caso presunto di bullismo e prendere in carico la situazione. Di fronte a episodi di presunto bullismo è importante che venga raccolta una documentazione dal dirigente Scolastico, dal Referente d'Istituto e dal Team preposto della scuola sui fatti accaduti.

Raccolta di informazioni sull'accaduto: quando è successo, dove, con quali modalità.

- Interviste e colloqui agli attori principali, ai singoli, al gruppo; vengono raccolte le diverse versioni e ricostruiti i fatti ed i punti di vista. In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro.

2. RISULTATI SUI FATTI OGGETTO DI INDAGINE

I fatti sono confermati, esistono prove oggettive.

- Si apre un protocollo e vengono stabilite le azioni da intraprendere.

I fatti non sono configurabili come bullismo/cyberbullismo:

- Non si ritiene di intervenire in modo specifico; prosegue il compito educativo.

3. AZIONI E PROVVEDIMENTI

Se i fatti sono confermati:

- Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del Dirigente Scolastico/Docente Coordinatore (convocazione scritta o telefonica) e supporto di tutto il Consiglio di classe nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri...)
- Comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo (convocazione) con lettera del Dirigente; il D.S. valuterà che non ci sia rischio di inquinamento delle prove.

INCONTRO CON LA VITTIMA	INCONTRO CON IL BULLO
<ul style="list-style-type: none">- Accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato;- mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo;- far comprendere che la scuola è motivata ad aiutarla e sostenerla;- concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione).	<ul style="list-style-type: none">- Accogliere il bullo in un luogo tranquillo e riservato;- fornire al bullo l'opportunità di esprimersi e favorire la sua versione dei fatti;- metterlo di fronte alla gravità della situazione,- cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori;- ottenere, quanto più possibile, che il bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione.

- Convocazione del Consiglio di Classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità: sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche; sospensione attiva a scuola con svolgimento di attività rieducative; sospensione; imposizione al bullo/cyberbullo di svolgimento di azioni positive (per es. lettera di scuse a vittima e famiglia); eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (questura, carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale (solo per soggetti da 14 anni in su). Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.
- Valutazione di un intervento personalizzato →obiettivi: sviluppo dell'empatia, dell'autocontrollo, aumento della positività, evidenza delle conseguenze di ogni comportamento, sviluppo delle abilità di dialogo, di comunicazione e di negoziazione

4. PERCORSO EDUCATIVO E MONITORAGGIO

Il Dirigente, i Docenti di classe e gli altri soggetti coinvolti:

- si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolti;
- provvedono al monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del cyberbullo, sia nei confronti della vittima.

CONCLUSIONI

La strategia vincente è considerare il comportamento del bullo all'interno del contesto grupppale. L'approccio sul gruppo deve avere come focus l'esplicitazione del conflitto. Il gruppo classe può

diventare un luogo per imparare a stare nelle relazioni, affrontandone gli aspetti problematici e offrendo strumenti e modalità per sviluppare un'alfabetizzazione emotiva e socio-relazionale. Naturalmente, al fine di mettere a punto una o più strategie contro il [cyber]bullismo, oltre agli alunni, i soggetti interessati sono gli insegnanti e i genitori. Per avere successo, la strategia antibullismo deve svilupparsi in un contesto di valori condivisi tra insegnanti, studenti e famiglie. Il recupero dei "bulli" può avvenire solo attraverso l'intervento educativo sinergico delle agenzie preposte alla loro educazione e, quindi, famiglia, scuola, istituzioni.

REGOLAMENTO

CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO

Art. 1

L'Istituto Comprensivo "Gabriele D'Annunzio" di Motta Sant'Anastasia promuove lo sport in tutte le sue funzioni, riconoscendo l'attività motorio-sportiva quale mezzo di sviluppo e formazione dell'alunno.

L'Istituto Comprensivo "Gabriele D'Annunzio" **ISTITUISCE** il **CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO**, da intendersi come struttura organizzata all'interno della scuola, finalizzata principalmente all'organizzazione dell'attività sportiva scolastica. L'Istituto pone in essere le risorse necessarie, in termini di: strutture, materiali, professionalità e finanziamenti, per la regolare programmazione del Centro Sportivo Scolastico.

Art. 2

Il **CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO**, organizzato secondo le normative vigenti, ha il compito di programmare ed organizzare iniziative ed attività coerenti con gli obiettivi del progetto nazionale, con le norme tecniche dei Giochi Sportivi Studenteschi e con il Piano Offerta Formativa della scuola.

Art.3

La programmazione dovrà garantire la massima diffusione dello sport, la partecipazione delle proprie rappresentative ai Giochi Sportivi Studenteschi, la soddisfazione delle esigenze di ogni singolo alunno favorendo anche la partecipazione degli studenti meno dotati e con disabilità.

Gli obiettivi e le finalità della programmazione delle attività sportive saranno parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Art.4

Il C.S.S. utilizzerà per le attività programmate: le palestre e le strutture a disposizione dell'Istituto Comprensivo "Gabriele D'Annunzio", gli spazi all'aperto e ogni altra struttura concessa e/o in convenzione con la scuola.

Art. 5

I soggetti del C.S.S. sono i Docenti di Educazione Fisica fra i quali il Dirigente Scolastico nomina il responsabile del Centro Sportivo Scolastico.

Il responsabile del C.S.S., che è incaricato del coordinamento dello stesso, in collaborazione con i colleghi di Educazione Fisica, dovrà elaborare un progetto didattico-sportivo relativo a tutte le iniziative da proporre agli studenti durante l'anno scolastico.

Gli studenti manifesteranno la loro libera volontà di aderire alle attività proposte indicando le discipline sportive che intendono praticare.

L'adesione alle attività rende gli studenti soggetti del Centro Sportivo Scolastico.

Art. 6

Il calendario annuale delle attività terrà presente i tempi di svolgimento delle varie fasi territoriali dei Giochi Sportivi Studenteschi delle singole discipline, dovrà consentire un'adeguata e tempestiva preparazione degli alunni e dovrà contenere giorni e ore degli allenamenti.

Il Centro Sportivo Scolastico opererà attraverso la costituzione di gruppi o squadre di studenti distinti per interessi o discipline sportive e/o per fasce di età, nel rispetto dei regolamenti tecnici dei G.S.S. e delle varie fasi di partecipazione.

Art. 7

I Docenti di Educazione Fisica hanno il compito di attuare le attività programmate e accompagnare gli studenti nelle varie fasi dei GSS.

Essi dovranno registrare la partecipazione degli studenti in un apposito registro delle presenze.

Art. 8

Gli studenti hanno il dovere di partecipare regolarmente alle attività alle quali hanno aderito.

Essi si atterranno al rispetto di tutti i regolamenti dell'Istituto Comprensivo e per la violazione di tali regolamenti, con motivata decisione, potranno essere allontanati dalle attività.

Gli alunni che partecipano agli allenamenti e alle gare saranno coperti totalmente dalla polizza assicurativa prevista dalla scuola anche per le altre attività curriculari.

Gli studenti che prenderanno parte ai GSS saranno considerati presenti sul registro di classe e non dovranno essere in alcun modo penalizzati nelle attività curriculari.

I progetti programmati nel pomeriggio dovranno tener presente le attività del C.S.S. a cui partecipano gli alunni interessati.

I viaggi d'istruzione dovranno tener presente il calendario dei GSS al fine di non penalizzare la partecipazione della scuola alle varie fasi.

Art. 9

Il C.S.S. si raccorderà e coopererà con il contesto territoriale (scuole, enti e società), potrà stipulare accordi e/o convenzioni o aderire a federazioni sportive.

Il C.S.S. potrà realizzare percorsi integrati per giudici e arbitri o comunque ogni altra iniziativa nell'ambito della cultura sportiva.

Art. 10 OBIETTIVI DEL CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO

- Aiutare i giovani a vivere il proprio corpo con maggiore serenità e fiducia, nonché a sapersi confrontare con gli altri per affrontare esperienze in comune e a saper essere squadra con spirito positivo.

- Sviluppare attività sportive quali strumenti per aiutare le ragazze e i ragazzi ad affrontare situazioni che ne favoriscano la crescita psicologica, emotiva, sociale, oltre che fisica, e che li stimolino a trovare gli strumenti e le strategie per affrontare e superare le proprie difficoltà.
- Potenziare l'attività sportiva scolastica e continuare a conferire alla stessa carattere di continuità nel corso dell'intero anno scolastico e nel complessivo percorso educativo degli anni di scolarità.
- Cercare il maggiore coinvolgimento possibile degli studenti nelle attività sportive in termini sia di interesse sia di partecipazione.
- Ridurre le distanze che ancora esistono tra lo sport maschile e lo sport femminile.
- Aiutare gli alunni a trovare un proprio ruolo anche in ruoli diversi da quello di atleta come, ad esempio, quello di giudice e di arbitro.
- Favorire l'inclusione anche degli studenti più deboli e disagiati, nei confronti dei quali va anzi posta una particolare attenzione in ragione del notevole contributo che l'attività sportiva può portare ad una piena integrazione scolastica degli stessi nonché alla loro crescita umana.
- Aiutare le ragazze e i ragazzi a vivere la competizione come momento di verifica di se stessi e non come scontro o aggressione dell'avversario.
- Creare, nelle ragazze e nei ragazzi, condizioni perché ci sia un'educazione alla competizione e si sviluppi la capacità di vivere correttamente la vittoria ed elaborare la sconfitta in funzione di un miglioramento personale.
- Valorizzare le eccellenze.
- Sviluppare la convinzione che tutte le discipline hanno pari dignità.
- Far vivere la pratica sportiva come elemento costitutivo del complessivo processo educativo e non momento accessorio privo di respiro interdisciplinare.
- Contribuire ad aumentare il senso civico degli studenti, migliorare l'aggregazione, l'integrazione e la socializzazione.

Art. 11 Destinatari del Progetto

I destinatari del progetto sono tutti gli alunni della scuola che possono liberamente iscriversi alle attività sportive extra curricolari. Gli alunni manifestano la loro libera volontà di aderire all'attività proposte indicando le discipline sportive che intendono praticare nell'apposito modulo di iscrizione predisposto dal docente responsabile. Per gli alunni minorenni la partecipazione alle attività viene autorizzata, su apposito modulo, dai genitori o da chi ne fa le veci. Il coordinatore, in tempi congrui con l'inizio dell'anno scolastico, deve produrre la proposta scritta di programma delle attività da realizzare, avendo cura di non superare le risorse orarie disponibili. Le attività proposte devono essere approvate dai competenti organi collegiali e inserite nel Piano dell'offerta formativa, costituendo così parte integrante dello stesso.



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G. D'Annunzio"

Scuola dell'Infanzia – Primaria - Secondaria di I grado - Viale della Regione 28 – MOTTA
SANT'ANASTASIA C.F.93105100874 – C.M.CTIC83700X – Tel 095306410/Fax 095-306409
www.icsdannunziomotta.it - e-mail: ctic83700x@istruzione.it - Codice Univoco: UFZBRE

REGOLAMENTO AULA STEM - BIBLIOTECA **E USO AULA INFORMATICA PER ATTIVITA' STEM**

Premessa

Il presente regolamento disciplina l'accesso e l'utilizzo dell'Aula da parte dei docenti interessati. La destinazione d'uso è la realizzazione di attività pratiche o sperimentali mediante l'utilizzo di materiali e strumenti presenti nel laboratorio. Poiché l'Istituto non dispone di un tecnico di laboratorio e la gestione delle attività è affidata ai singoli docenti, si ricorda che la conoscenza, il rispetto e la tutela delle attrezzature sono condizioni indispensabili per il loro utilizzo e per garantire l'efficienza del laboratorio stesso.

*Premessa aggiornamento A.S.2023-24: alla luce della destinazione assegnata dall'inizio dell'anno all'aula Stem per le ore curricolari quali aula Classe 2D e la condivisione pomeridiana quale aula di pianoforte con il presente aggiornamento si propongono delle modifiche atte a consentire nel migliore dei modi l'utilizzo dei materiali. Le modifiche/integrazioni proposte saranno indicate in questa versione da approvare **in rosso e corsivo**.*

Priorità d'uso

Alla luce di quanto integrato in premessa e dell'acquisizione e conseguente applicazione nella didattica d'aula curricolare dei 300 dispositivi Chromebook con tastiera e funzione touch in corso di collaudo e messa a disposizione alle classi, si ipotizza che l'uso dell'aula informatica per la maggior parte delle esercitazioni che richiedono un dispositivo possa divenire residuale. Pertanto si ipotizza che lo spazio dell'aula informatica possa integrare le funzioni di aula STEM, nel rispetto delle medesime regole prima fissate per essa e richiamate nel seguito, con l'integrazione del punto 1.

Inoltre si precisa che il riferimento ai materiali conservati nell'Aula Stem è da intendersi allargato ai materiali per Infanzia/Primaria e a quelli del progetto Edugreen, anche 'di consumo', ospitati e inventariati all'interno dell'aula. Per entrambi pertanto anche le maestre e insegnanti degli altri ordini scolastici potranno prenotarne l'uso presso le proprie classi secondo le regole precisate nel seguito.

Dovendo l'aula svolgere una funzione polivalente e multifunzionale si prega di rispettare la seguente sequenza di priorità nell'uso degli ambienti:

- 1. uso per attività/laboratorio informatica/Inglese di classe, con prenotazione anche nella stessa giornata, nella relativa tabella settimanale affissa all'esterno del laboratorio, e sotto la supervisione del docente di classe; [valido nel caso di uso dei materiali presso l'Aula Informatica]**
- 2. uso per attività/laboratorio STEM/making di classe, con prenotazione, anche nella stessa giornata, nella relativa tabella settimanale affissa all'esterno del laboratorio, e sotto la supervisione del docente di classe;**

3. **uso per attività** con materiali STEM o altro **sotto la supervisione di docenti di sostegno o di altre discipline con singoli alunni o piccoli gruppi** anche di diverse classi (sempre usufruibile senza necessaria prenotazione in caso di assenza di prenotazioni di cui al punto 1 e 2);
4. **uso per attività docenti**, lavoro personale o di gruppo, colloqui genitori, formazione, tutoring altro (sempre usufruibile per lavoro personale in caso di disponibilità di spazi a sedere anche in caso di attività in corso di cui al punto 3; evitare presenza e possibile disturbo reciproco in caso di attività di cui al punto 1 e 2).

L'**uso per prestito/restituzione libri** da parte degli alunni, sarà possibile esclusivamente in presenza del docente responsabile del prestito e della registrazione dello stesso e negli orari da lui stabiliti.

Accesso degli alunni e registrazione attività

Accesso alunni

Poiché il laboratorio conterrà materiali di proprietà della scuola da tutelare, anche stabilmente disposti su mensole o tavoli (apparecchiature, strumenti laboratorio, libri), pertanto per motivi di sicurezza anche il semplice **accesso al laboratorio è vietato agli alunni o a persone esterno alla scuola se non accompagnati da un docente o da un collaboratore scolastico.**

Registrazione uso Aula intere classi

*Per le **attività di cui al punto 1** si fa riferimento al regolamento relativo all'aula informatica.*

Per le **attività di cui al punto 2** è necessario **registrare con precisione la classe presente, l'orario di inizio e fine dell'attività ed il docente responsabile** con relativa firma, oltre agli eventuali materiali del laboratorio affidati agli studenti. Saranno considerati presenti e responsabili di eventuali danni gli alunni registrati su ARGO nell'ora in corso.

Registrazione uso aula piccoli gruppi a classi aperte e prestito esterno singoli docenti

Per le **attività di cui al punto 3** è necessario **registrare con precisione i singoli alunni presenti**, anche ai fini di sicurezza per eventuale evacuazione in fase di presenza in aula, **l'orario di inizio e fine dell'attività ed il docente/i responsabili** con relative firme, oltre agli eventuali materiali del laboratorio affidati agli studenti.

I docenti, per gli usi di cui al punto **4**, hanno sempre libero accesso all'aula se hanno cura di non svolgere azione di disturbo alle attività eventualmente in corso.

Durante l'attività nel laboratorio, l'insegnante presente deve vigilare sulla condotta degli studenti, soprattutto nel maneggiare gli strumenti o materiali affidati loro, e comunicare al responsabile eventuali mancanze, guasti o cattivo funzionamento degli stessi.

Le apparecchiature o materiali in dotazione del laboratorio **quando prelevate per l'uso e affidate a singoli o gruppi di studenti devono essere annotate, con riferimento ai CODICI ID. indicati nell'allegato inventario, sui relativi registri presenze.**

In nessun caso i materiali e le apparecchiature presenti nell'aula disposti all'esterno o chiusi negli armadi e vetrine possono essere portati fuori dall'Aula dagli alunni.

Sotto la supervisione del Docente i materiali necessari all'attività possono essere prelevati dagli armadi e portati nell'Aula Informatica per predisporre la lezione senza alcuna limitazione nel rispetto dell'obbligo di annotazione e firma sopra precisato.

I docenti, registrandone il prestito temporaneo nel registro tipo 3 possono temporaneamente portare fuori aula, sotto la loro responsabilità ed esclusivamente per studio o uso in prima persona per spiegazione, un materiale didattico o dispositivo indicando la classe ed il tempo d'uso e restituendolo immediatamente alla fine della attività stessa.

*I docenti sotto la loro responsabilità, limitatamente ai materiali indicati con  **un semaforo verde** nella nuova versione dell'Inventario possono prenotare e annotare come precisato per l'uso di tipo 2, l'uso degli stessi anche da parte dei ragazzi nelle classi di appartenenza, evidenziando la classe stessa nella annotazione.*

Con le stesse modalità le Maestre e Insegnanti possono prendere in prestito i materiali dell'inventario Infanzia/Primaria annotando il Plesso e Classe in cui materiali saranno portati e custoditi sotto la loro

cura e responsabilità. Per i prestiti di questo tipo visto l'uso in altro plesso è consentito indicare un numero di giorni di prestito da 1 a 7 e nel periodo indicato i materiali potranno essere conservati o presso la classe d'uso o in altro ambiente del plesso di appartenenza solo se riponibili in armadio chiuso a chiave e comunque sotto la responsabilità dell'Insegnante.

Norme generali per la gestione dei materiali e la sicurezza in laboratorio STEM e in Aula Informatica in caso di uso per attività con materiali STEM

- a. L'accesso al laboratorio è vietato agli alunni se non accompagnati dal docente; gli stessi non possono accedere agli strumenti ed ai materiali senza autorizzazione del docente.
- b. Non si possono introdurre sostanze ed oggetti estranei all'attività di laboratorio.
- c. E' vietato aprire gli armadi e le vetrine senza autorizzazione da parte del docente.
- d. Appena entrati, bisogna prendere posto nella postazione assegnata e posizionare sul bancone il proprio quaderno e il proprio astuccio (non si può portare lo zaino in laboratorio).
- e. Non bisogna eseguire attività ed esperimenti non autorizzati; bisogna eseguire con attenzione le procedure sperimentali illustrate dal docente utilizzando in modo corretto la strumentazione assegnata. Bisogna avere quindi massima cura e rispetto degli strumenti, dei materiali e delle strutture.
- f. Non spostare materiali da una postazione di lavoro all'altra se assegnati al singolo alunno o gruppo/tavolo e facenti parte di un kit specifico.
- g. Occorre riordinare sempre il materiale utilizzato sul banco o sul bancone e sistemarlo come trovato nella scatola o secondo le disposizioni del docente
- h. Terminato il lavoro pulire l'area di lavoro e mettere in ordine sedie e tavoli, infine lavare bene le mani.
- i. Non indossare medaglie o ciondoli pendenti e tenere legati i capelli se sono lunghi, togliere sciarpe, bandane, foulard e prestare attenzione nei movimenti quando si lavora con contenitori di liquidi o polveri, piccole parti in movimento o contatti elettrici.
- l. Non si devono toccare le sostanze chimiche con le mani, né inalare i vapori, ma prelevarle tramite spatole, cucchiari o pipette, non mescolarle a caso. Non si deve versare nel lavandino il contenuto di provette, becher ecc. senza il consenso dell'insegnante.
- m. Se inavvertitamente ci si sporca le mani con qualche sostanza, non toccarsi il viso mentre si lavora; se entra negli occhi qualche sostanza, lavarsi subito con abbondante acqua fredda e avvertire l'insegnante. In caso di problemi, dubbi, incidenti anche lievi, non nasconderli, ma consultare subito l'insegnante.
- n. Bisogna astenersi da atteggiamenti non responsabili che potrebbero causare danni a chi li fa o a chi li subisce, non correre, non spingere i compagni, non giocare, non toccare gli strumenti senza il permesso dell'insegnante e rimanere al proprio posto
- o. E' proibito mangiare e bere all'interno del laboratorio.

PRENOTAZIONI ATTIVITA' DI INTERA CLASSE AULA *INFORMATICA/STEM*

Mese/i..... Anno

	LUNEDÌ	MARTEDÌ ...	MERCOLEDÌ ...	GIOVEDÌ ...	VENERDÌ ...
1 ora					
2 ora					
3 ora					
4 ora					
5 ora					
6 ora					
	LUNEDÌ ...	MARTEDÌ ...	MERCOLEDÌ ...	GIOVEDÌ ...	VENERDÌ ...
1 ora					
2 ora					
3 ora					
4 ora					
5 ora					
6 ora					
	LUNEDÌ ...	MARTEDÌ ...	MERCOLEDÌ ...	GIOVEDÌ ...	VENERDÌ ...
1 ora					
2 ora					
3 ora					
4 ora					
5 ora					
6 ora					
	LUNEDÌ ...	MARTEDÌ ...	MERCOLEDÌ ...	GIOVEDÌ ...	VENERDÌ ...
1 ora					
2 ora					
3 ora					
4 ora					
5 ora					
6 ora					

NOTE: Indicare la classe ed il cognome del docente, Es. 2A -ROSSI .

REGISTRO ATTIVITA' INTERE CLASSI AULA STEM/**INFORMATICA** (TIPO 2)

NOTA: (*) Per i materiali di cui esistono diverse copie indicare nei codici anche il numero finale etichettato nella scatola e/o sul dispositivo

DATA	ORA IN./FIN.	CLASSE	DOCENTE RESPONS.	FIRMA
Materiali affidati inserire codici da elenco inventario (*)				
.....				

DATA	ORA IN./FIN.	CLASSE	DOCENTE RESPONS.	FIRMA
Materiali affidati inserire codici da elenco inventario (*)				
.....				

DATA	ORA IN./FIN.	CLASSE	DOCENTE RESPONS.	FIRMA
Materiali affidati inserire codici da elenco inventario (*)				
.....				

DATA	ORA IN./FIN.	CLASSE	DOCENTE RESPONS.	FIRMA
Materiali affidati inserire codici da elenco inventario (*)				
.....				

DATA	ORA IN./FIN.	CLASSE	DOCENTE RESPONS.	FIRMA
Materiali affidati inserire codici da elenco inventario (*)				
.....				

REGISTRO ATTIVITA' PICCOLI GRUPPI AULA STEM O PRESTITO FUORI AULA DOCENTI (TIPO 3)

NOTA: (*) Per i materiali di cui esistono diverse copie indicare nei codici anche il numero finale etichettato nella scatola e/o sul dispositivo

DATA	ORA IN./FIN.	DOCENTE RESPONS.	FIRMA
Alunni presenti (tra parentesi indicare. classe appartenenza) oppure Classe di destinazione docente		
Materiali affidati inserire codici da elenco inventario (*)		

DATA	ORA IN./FIN.	DOCENTE RESPONS.	FIRMA
Alunni presenti (tra parentesi indicare. classe appartenenza) oppure Classe di destinazione docente		
Materiali affidati inserire codici da elenco inventario (*)		

DATA	ORA IN./FIN.	DOCENTE RESPONS.	FIRMA
Alunni presenti (tra parentesi indicare. classe appartenenza) oppure Classe di destinazione docente		
Materiali affidati inserire codici da elenco inventario (*)		

DATA	ORA IN./FIN.	DOCENTE RESPONS.	FIRMA
Alunni presenti (tra parentesi indicare. classe appartenenza) oppure Classe di destinazione docente		
Materiali affidati inserire codici da elenco inventario (*)		

CODICI INVENTARIO MATERIALI
(da riportare in annotazioni 'Materiali affidati')

CODICE ID.	COLLOC AZ.	FOTO	DENOMINAZ.	N°. EL. SIMILI DISPONIBILI (*)
TOR.UMA.	ARM.1 (pezzi extra)		Torso umano maschile-femminile - 38 pezzi	1 
IROB.DIS._n_ (*)	ARM.1		IROBOT educational root	8 
FOT.360.	ARM.1		Fotocamera a 360° 4k Ricoh Teta	1 
LEGO.IND._n_ (*)	ARM.3		Set individuale Lego education bricq motion	24
LEGO.BAS._n_ (*)	ARM.3 (n.4 el.) ARM. 4 (n.8 el.)		Set base Lego education bricq motion	12
POLY.GEO.	ARM.5		Polydron - set geometria 266 pezzi	1 
POLY.MAG.	ARM.5		Polydron magnetici - 184 pezzi)	1 
KIT.SUO.	ARM.5		Kit suono	1 

KIT.ENR.	ARM.5		Kit Energia	1 
FIS.MEC.	ARM.5		Fischertechnik Meccanica	1
FIS.MOT.	ARM.5		Fischertechnik Motori	1
LIT.BIT._n_ (*)	ARM.5		Littlebits steam kit base	6
LIT.BIT.MAT.	ARM.5		Littlebits expansion kit MATH	1
LIT.BIT.SCI.	ARM.5		Littlebits expansion kit SCIENCE	1
KIT.CHM.	ARM.6		Kit chimica	1 
BLI.LAB.	ARM.6		Blips new labkit2	1 

KIT.MIC.	ARM.6		Kit microscopia	1
MIC.BIN.	ARM.6		Stereomicroscopio binoculare zoom SLX-2	1 
MIC.DIG.	ARM.6		Microscopio digitale Celestron Tetraview schermo LCD 4,3" (x2)	2 
CRI.PLOT.	ARM.1		Cricut maker - plotter da taglio e incisione	1
COM.FIS.	ARM.6 (mensole estern in scatoli, da montare)		Complesso di fisica scuola attiva (85 esperienze eseguibili)	1

NOTE: (*) Per i materiali di cui esistono diverse copie Indicare anche il numero finale etichettato nella scatola e sul dispositivo

CODICI INVENTARIO STEM PRIMARIA/INFANZIA

(da riportare in annotazioni 'Materiali affidati')

CODICE ID.	COLLOC AZ.	FOTO	DENOMINAZ.	N°. EL. SIMILI DISPONIBILI (*)
BEE.BOT.			Bee-bot - Class Pack (6 Bee-Bot) con guida didattica inclusa - anni 4+	1 
MAK.BLO.			Makeblock - Codey Rocky Half class pack - 6 Robot - anni 6+	1 
NEW.MER.			Newmero - Set per la Scuola - gioco matematica 285 pezzi - 3-10 anni	1 
POLY.GEO.			Polydron - set geometria 266 pezzi	1 
STR.BAS._n_ (*)			Strawbees STEAM Starter kit attività STEAM basate sulle cannuce, il materiale povero, l'approccio tinkering	12 

STR.INV.			<p>Strawbees - Kit Inventore 400 pezzi che permettono di creare strutture complesse e articolate senza saldature o colla</p>	<p>1 </p>
POLY.FRA.			<p>Polydron Frameworks - Set per la classe</p>	<p>1 </p>
BLI.LAB.			<p>Blips new labkit2 - Lenti macro per smartphone - anni 6+</p>	<p>1 </p>
PEN.3D.			<p>3Doodler Start - Essential Pen Set - Penna 3D - 6-13 anni</p>	<p>1 </p>

NOTE: (*) Per i materiali di cui esistono diverse copie indicare anche il numero finale etichettato nella scatola e sul dispositivo

CODICI INVENTARIO MATERIALI PROGETTO EDUGREEN OSPITATI IN AULA STEM

(da riportare in annotazioni 'Materiali affidati')

CODICE ID.	COLLOCAZ.	FOTO	DENOMINAZ.	N° EL. SIMILI DISPONIBILI (*)
OSS.RAD._n_ (*)	Scaffale color legno aperto		scatola osservazione radici - 4 pezzi	4
SCA.RIP._n_ (*)	ARM.1 (scaffali aperti)		Scaffali a ripiani portavasi da montare	4
SER.AZA.	ARM.1 (scaffali aperti)		Serra Azalea da montare	2
ESP.BOT._n_ (*)	Scaffale color legno aperto		Kit esperimenti botanici	4
VIT.PIA._n_ (*)	Scaffale color legno aperto		Kit vita di una pianta	4

SET.IRR.	ARM.1 (scaffali aperti)		Set microirrigazione	3
VAS.BIO.	ARM.1 (scaffali aperti)		Vasetti biodegradabili (confezione da 10 pezzi)	20
VAS.BIO.CONF.	ARM.1 (scaffali aperti)		Vasetti biodegradabili (confezione integra da 30 PEZZI da 10 vasetti)	1
VAS.TOR.	Scaffale color legno aperto		Vasetti in torba 30 pezzi	4
VAP.PLA.	Scaffale color legno aperto		Vaporizzatori in plastica (scatole da 5 pezzi)	4
VAS.TER.	Scaffale color legno aperto		Vasetti in terracotta (conf.30 pezzi)	4
SET.ATT.._n_ (*)	Scaffale color legno aperto		Set attrezzi bambino (5 pezzi) + 2 elementi a parte	2
MAP.BOT.	ARM.2		Mappa Bee-Bot riciclo	3

MAP.CIT.	ARM.2		Mappa Bee-Bot Città	3
MAP.NAT.	ARM.2		Mappa Bee-Bot Natura	4
MAP.PRO.	ARM.2		Mappa Bee-Bot Prodotti	1
KIT.GIA.	ARM.2-4 Scaffali aperti in alto		Kit mio primo giardino	19 <i>[5 Maestra T.Mazzaglia]</i>
	ARM.5 Scaffale aperti in alto		Segnavento Gallo	3 <i>[1 Maestra T.Mazzaglia]</i>
	ARM,2 (dentro a chiave)		Rocchetti raffia	8
	ARM.2 (dentro a chiave)		Filo legatura verde	2

	ARM.2 (dentro a chiave)		Guanti lavoro	2
	ARM.2 (dentro a chiave)		Rastrellini coltivatori	4
	ARM.5 Scaffale aperti in alto		Libri vari (7 titoli) in doppia copia	14
	ARM.5 Scaffale aperti in alto		Sacco Ecobag	8 [2 Maestra T.Mazzaglia]
	ARM.6 (dentro a chiave)		Sensori Agrumino	2
	ARM.6 (dentro a chiave)		Termometri digitali	2
	ARM.5 Scaffale		Modello in	1

	aperti in alto		plastica percorso impollinazione	
	ARM.5 Scaffali aperti in alto		Meteo station	2
	ARM.6 (dentro a chiave)		Lex Solar Kit - energia solare	1
	ARM.6 (dentro a chiave)		Sismografo a nastro	1

ALTRE STRUMENTAZIONI LABORATORIO O SOFTWARE

(ancora da montare e disporre ordinatamente in armadio o tavolo apposito)

DESCRIZIONI DI DETTAGLIO DI PRODOTTI DA FAR UTILIZZARE SOLO SOTTO SUPERVISIONE PERSONALE

1. Complesso di fisica Scuola Attiva



85 esperienze eseguibili

Collezione "Le macchine semplici"

10 esperienze eseguibili.

Argomenti trattati: 1. Le macchine semplici; 2. Il dinamometro; 3. Equilibrio di un'asta imperniata; 4. La leva di primo genere; 5. La leva di secondo genere; 6. La leva di terzo genere; 7. Scheda di verifica; 8. La carrucola fissa; 9. La carrucola mobile; 10. Il paranco semplice; 11. Il piano inclinato.

Materiale in dotazione: 1 Morsetto \varnothing 13 mm, 1 Asta con gancio \varnothing 6 mm, 1 Cordicella, 1 Morsa da tavolo, 1 Perno per asta con dado a galletto, 1 Asta con gancio \varnothing 4 mm, 2 Portapesi 20 g, 1 Carrucola fissa, 2 Masse da 50 g con taglio, 10 Masse da 10 g con taglio, 1 Carrucola mobile, 1 Dinamometro 250 g, 1 Asta per leve, 1 Piano inclinato con carrucola fissata, 1 Rullo metallico, 1 Righello 30 cm, 1 Asta metallica 50 cm con godrone, 1 Guida alle esperienze, 1 Valigetta.

Collezione "I principi della statica dei fluidi"

14 Esperienze eseguibili

Argomenti trattati: 1. Che cosa sono i fluidi, 2. Il dinamometro, 3. Il cilindro graduato, 4. Il peso specifico, 5. Misurazione del peso specifico di un solido, 6. Misurazione del peso specifico di un liquido, 7. La pressione, 8. La pressione atmosferica, 9. Il principio di Pascal per i liquidi, 10. Il principio di Pascal per gli aeriformi, 11. Il principio dei vasi comunicanti, 12. La capillarità, 13. Quando un corpo è immerso nell'acqua, 14. Il principio di Archimede, 15. Il galleggiamento

Materiale in dotazione: 1 Bicchiere 250 cc, 1 Morsetto \varnothing 13 mm, 1 Asta con gancio \varnothing 6 mm, 1 Bicchiere 100 cc, 1 Cordicella, 1 Base per aste, 1 Asta metallica 70 cm smontabile, 1 Cilindro graduato 250 cc, 1 Campione di acciaio, 1 Campione di alluminio, 1 Provetta, 1 Piattello per bilancia, 1 Doppio cilindro di Archimede, 1 Dinamometro 250 g, 1 App. Pascal con vasi comunicanti, 1 Imbutto, 1 Flacone di acqua distillata, 1 Flacone di colorante, 1 Flacone di alcool denaturato, 1 Guida alle esperienze, 1 Valigetta.

Collezione "Dilatazioni termiche e cambiamenti di stato"

16 ESPERIENZE eseguibili

Argomenti trattati: 1. Il calore e la temperatura; 2. Il bruciatore ad alcool; 3. La combustione; 4. Il termometro e la sua taratura; 5. La dilatazione termica lineare; 6. La dilatazione termica volumetrica; 7. La dilatazione termica dei liquidi; 8. La dilatazione termica dei gas; 9. La fusione e la solidificazione; 10. L'evaporazione; 11. L'ebollizione; 12. La condensazione; 13. La distillazione frazionata.

Materiale in dotazione: 1 Asta metallica, 1 Pinza con morsetto, 1 Tubetto di vetro lineare col tappo centrale, 1 Tubetto di vetro col tappo all'estremità, 1 Tubetto di vetro ricurvo col tappo, 1 Base per aste, 1 Morsetto, 1 Flacone di alcool denaturato, 1 Tappo di gomma col foro, 1 Sostegno, 1 Flangia per dilatoscopio cubico, 1 Sfera con catenella per dilatoscopio, cubico, 4 Anellini in gomma, 1 Gancio con manichetto per dilatoscopio cubico, 1 Contagocce, 1 Bruciatore ad alcool, 1 Dilatoscopio lineare, 2 Candele, 1 Portacandela, 1 Flacone di colorante, 1 Termoscopio, 1 Reticella spargifiamma, 1 Termometro, 1 Bicchiere 250 ml, 1 Beuta 100 ml, 1 Provetta 20x200 mm, 1 Vetrino da orologio, 1 Guida agli esperimenti, 1 Valigetta.

Collezione "I fenomeni fondamentali della luce"

20 esperienze

Argomenti trattati: 1. Il proiettore diottrico, 2. La propagazione rettilinea della luce, 3. Le eclissi, 4. La legge dell'illuminamento, 5. La diffusione della luce, 6. La riflessione della luce, 7. Gli specchi sferici, 8. La rifrazione della luce, 9. La riflessione totale, 10. La scomposizione della luce bianca, 11. Le lenti, 12. Le immagini negli specchi piani, 13. Le immagini nelle lenti convergenti, 14. I punti coniugati, 15. L'occhio e i suoi difetti, 16. Correzione dei difetti dell'occhio, 17. Il microscopio composto, 18. Il proiettore di diapositive

Materiale in dotazione: 1 Bicchiere 100 cc, 1 Schermetto trasparente, 1 Sfera di legno con filo, 1 Regolo lineare, 1 Proiettore, 1 Portadiaframmi con diaframmi, 1 Alimentatore per proiettore, 1 Base per proiettore, 1 Portafiltri, 1 Filtro rosso, 1 Filtro verde, 1 Filtro blu, 1 Schermo semitrasparente, 1 Diapositiva, 1 Semicilindro in plexiglas, 1 Lente +10cm con portalente, 1 Lente +20cm con portalente, 1 Lente -10cm con portalente, 3 Basette per portalenti, 1 Schermo bianco, 1 Sfera di legno con gambo, 1 Schermo con foro quadrato, 1 Specchio piano, 1 Specchietto piano, 1 Doppio arco speculare, 1 Prisma equilatero, 1 Pinza a molla, 1 Goniometro di carta, 1 Guida alle esperienze, 1 Valigetta.

Collezione "L'elettrologia elementare"

25 esperienze eseguibili.

Argomenti trattati: 1. Conoscere l'elettricità; 2. L'elettricità statica; 3. Protoni ed elettroni; 4. Le forze elettriche; 5. L'induzione elettrica; 6. Conduttori ed isolanti; 7. L'elettroscopio; 8. Come usare l'elettroscopio; 9. Lampi e fulmini; 10. L'elettricità in movimento; 11. Le pile; 12. Il generatore elettrico; 13. Il circuito elettrico; 14. Lampadine in serie e in parallelo; 15. L'energia elettrica; 16. Trasformazione di energia elettrica in calore; 17. La conduzione elettrica nei liquidi; 18. L'elettrolisi; 19. I magneti; 20. I poli magnetici; 21. Il campo magnetico; 22. La teoria di Ampère; 23. L'effetto magnetico della corrente elettrica; 24. L'elettromagnete; 25. Il potere succhiante di una bobina.

Materiale in dotazione: 1 Cordicella, 1 Basetta, 1 Clip con cordicella, 1 Sostegno isolato col gancio, 1 Coppia di perni di ferro, 1 Verga di plexiglas, 2 Verghe di PVC, 1 Generatore elettrico, 3 Cavetti da 30 cm, 2 Cavetti da 60 cm, 1 Flacone di solfato di rame, 1 Modulo termico, 1 Nucleo di ferro, 1 Bobina da 400 spire, 1 Flacone di acqua distillata, 1 Modulo bipolare, 1 Interruttore, 2 Portalampada con lampada, 1 Lastra di plexiglas, 1 Ago magnetico, 1 Magnete lineare, 1 Coppia di straccetti, 1 Flacone di limatura di ferro, 1 Elettroscopio, 1 Verga di ferro, 1 Bussola, 1 Termometro, 1 Bicchiere da 250 ml, 1 Provetta col tappo, 1 Guida agli esperimenti, 1 Valigetta.

2. KIT MICROSCOPIA



Il kit è composto da:

Valigetta di plastica

1 Conf. 50 vetrini portaoggetto

1 Conf. 200 vetrini coprioggetto

2 Vetrini orologio in vetro

2 Boccette in vetro 20MI con contagocce

20 Pipette Pasteur

Kit dissezione da 9 pezzi (2 forbici, 1 ago manicato, 2 bisturi, 2 lame, 2 pinzette)

1 conf.,. Vetrini preparati

1 conf. di 5 vetrini preparati in valilgetta

1 KIT di pulizia microscopio

Reagenti:

Blu di metilene, eosina, violetto di genziana, nigrosina, rosso neutro, soluzione di Lugol.

3. Microscopio digitale Celestron Tetraview schermo LCD 4,3" (x2)



4. Stereomicroscopio binoculare zoom SLX-2



Caratteristiche principali:

- Testa binoculare inclinata di 45° rotazione di 360°

- Regolazione diottrica con entrambi gli oculari

- Oculari WF10x / 21 mm, punta alta, fissati da vite e con calotte in gomma

- Obiettivo con zoom acromatico parfocale 0,7x... 4,5x (rapporto 6,43: 1) con trattamento anti-fungo

- Distanza di lavoro 100 mm

- sStand di alta qualità, fissati con precisione con impugnatura e messa a fuoco

- Meccanismo di messa a fuoco a cremagliera

- Illuminazione incidente EcoLED™ orientabile e trasmesso con controllo della luminosità

- Batterie ricaricabili

5. Cricut maker - plotter da taglio e incisione



Scopri Cricut Maker, l'ultima macchina da taglio intelligente.

Con la possibilità di utilizzare strumenti più avanzati, Cricut Maker ti dà la libertà di realizzare praticamente qualsiasi progetto fai-da-te: dall'arte 3D all'arredamento per la casa, gioielli, vinile, progetti di carta e molto altro ancora. Dai vita a tutta la tua fantasia e creatività.

Dispone di strumenti per tagliare centinaia di materiali in modo rapido e accurato, dalla carta e dal tessuto più delicati alle cose più difficili come pelle e fogli di balsa.

Utilizzando la lama rotativa puoi tagliare il tessuto di un progetto di cucito senza stabilizzatore! Con la lama a coltello (venduta separatamente) puoi tagliare materiali più spessi e più densi. Oppure esegui rapidamente effetti decorativi come l'incisione, l'impressione, la perforazione e la piegatura grazie agli strumenti opzionali.

Con una versatilità di taglio unica, una vasta libreria di idee di design, modelli di cucito disponibili immediatamente e app di facile utilizzo, Cricut Maker offre prestazioni di taglio di livello professionale che chiunque può utilizzare.

Per gli amanti di Stickers e Tag Cricut Maker può eseguire la funzione Stampa e Taglia. Invia i tuoi disegni alla stampante e Cricut Maker taglierà ogni immagine lungo il contorno. (NB: la dimensione massima dell'area di lavoro per questo tipo di progetto è il formato letter ovvero 17,145×23,495 cm. Per sapere come eseguire la Stampa prima del taglio clicca qui.)

REQUISITI DI SISTEMA

Le macchine Cricut Explore, Cricut Maker e Cricut Joy necessitano di requisiti minimi di sistema per essere utilizzate. Tutte le macchine Cricut sono dotate di Design Space, il software di progettazione gratuito e facile da usare, che si avvale di tecnologie all'avanguardia per un'esperienza ottimale. Per conoscere i requisiti minimi di sistema clicca qui.

ATTENZIONE: Anche se esiste una versione Off-Line del programma per certe operazioni è indispensabile un collegamento a internet. Una connessione lenta può rallentare o impedire certe funzioni della macchina. Inoltre la macchina si può comandare anche solo da applicazione ma certe operazioni si possono comandare solo da computer come per esempio i tagli con la lama a coltello.

6. Licenze software CABRI PLUS



Cabri II Plus è l'unico software di matematica creato per essere utilizzato sia da docenti che da studenti. Permette di costruire, modificare, animare costruzioni geometriche e cambiare forma agli oggetti in pochi clic!

È possibile: adattare il software ai propri bisogni; tenere traccia dei passaggi fatti nella risoluzione di problemi; preparare materiale didattico interattivo, integrare i progetti di Cabri in Word e Powerpoint ed utilizzarli con diversi strumenti (PC, lavagne interattive e calcolatrici Texas Instruments).

È comunque uno strumento versatile, adatto non solo all'insegnamento della matematica ma anche di geografia,

fisica, scienze, disegno tecnico, ecc.

È facile: in pochi clic gli studenti possono costruire figure geometriche e creare espressioni utilizzando i concetti algebrici fondamentali.

- Permette di associare algebra e geometria.
- Consente di esplorare le proprietà di una costruzione, agendo sulle componenti variabili.
- Porta ad osservare direttamente gli effetti di allungamenti, deformazioni, ingrandimenti e riduzioni.
- Stimola a fare congetture sulle proprietà geometriche e algebriche.
- Sviluppa riflessione, autovalutazione, problem-solving.

Permette di sviluppare attività che:

- Introducono nuovi concetti e rendono semplice l'apprendimento.
- Conducono gli studenti alla dimostrazione di teoremi.
- Aiutano a modellizzare fatti o sistemi reali.
- Permettono di osservare i progressi della classe.

Con Cabri i docenti avranno inoltre a disposizione una vasta gamma di strumenti di presentazione e potranno pubblicare i risultati della classe online, includendo costruzioni che conserveranno la loro dinamicità nelle pagine web, in una Intranet o in documenti di Office.

Età: 11+.

ISTALLAZIONE:

License Cabri II Plus

· Download Cabri II plus via the links below:

https://download.cabri.com/data/cabri2plus/145/cabri2plus_145_English-UK.exe

· Install Cabri II Plus

· launch Cabri II Plus and activate it with the license.

Chiedere al referente STEM i codici licenze scuola o per singoli docenti.